LA STAMPA
ALESSANDRIA
La Stampa Alessandria (ITA)

Paese: it
Pagina: 61
Readership: 63346
Diffusione: 10620

Tipo media: Stampa locale
Autore: n.d.

15 Maggio 2016

Nebbiolo Prima, successo di annate che non smettono mai di stupire

SI È CHIUSA L'EDIZIONE 2016 DELL'EVENTO ORGANIZZATO DA ALBEISA - UNIONE PRODUTTORI VINI ALBESI

Si è chiusa con successo l'edizione 2016 di Nebbiolo Prima, l'evento organizzato da Albeisa - l'Unione Produttori Vini Albesi - che ha presentato in anteprima alla stampa internazionale le nuove annate di Barolo, Barbaresco e Roero. Palcoscenico che ha visto protagoniste 240 aziende nell'anno in cui si registrano ricorrenze importanti. Quella appena conclusa non è solo la 21ª edizione di Nebbiolo Prima.

Il 2016 segna anche il cinquantesimo anniversario da quando Barolo e Barbaresco sono stati riconosciuti come Doc, per poi ottenere la Docg una quindicina di anni più tardi. Al centro dell'appuntamento che si è tenuto ad Alba dall'8 al 13 maggio sono stati oltre 500 vini tra Barolo (2012 e riserva 2010), Barbaresco (2013 e riserva 2011) e Roero (2013 e riserva 2012). Su queste annate si sono confrontati un centinaio di giornalisti da tutto il mondo. Professionisti di altissimo livello che si sono messi alla prova nelle degustazioni alla cieca tenutesi al Palazzo Mostre e Congressi. Per Alberto Cordero di Montezemolo, presidente di Albeisa, il successo va attribuito soprattutto ai vini e alle annate che, pur con caratteristiche diverse, non smettono di stupire, registrando dal 2004 un'eccellenza qualitativa che non ha pari nel mondo.

«Anche quest'anno - dice Alberto Cordero di Montezemolo - ci viene riconosciuta la professionalità e l'organizzazione impeccabile in ogni aspetto, dalla logistica al servizio di Nebbiolo Prima. Sono comunque le annate quelle che contano e, dai commenti raccolti in questi giorni, sono considerate di ottimo livello, ovviamente con le dovute differenze date dalla cultura e dai gusti personali degli ospiti. Si è potuto apprezzare, nell'ultimo decennio, uno standard qualitativo che non ha eguali in altre zone».

A confermare le impressioni raccolte dal presidente di Albeisa sono i commenti degli ospiti internazionali. «La 2013 è un'annata bellissima, classica, un po' difficile da giudicare ora ma si capisce che ha grandi potenzialità - dice il giornalista giapponese Isao Myaijma -. Il 2012 ha vini più eterogenei, alcuni hanno note più pesanti ma chi non ha esagerato ha fatto una buona produzione. In questa annata si fa sentire la mano del vignaiolo». A evidenziare l'importanza del saper fare dei produttori è stato anche il collega svizzero Pierre Thomas: «La mia preferenza va a uno stile classico, in annate così difficili, questo mi è stato confermato appieno dalle degustazioni del Barolo 2012 e Barbaresco 2013». Commenti entusiasti anche dalla Corea. «Il Roero è stato una bella sorpresa, soprattutto la riserva. Buono il livello e il rapporto qualità-prezzo - afferma Nan Youh Baek -. Il Roero sta crescendo molto, mi ha davvero conquistata. Del Barolo 2012 ho avuto una bella impressione dalla zona di Verduno, una versione più classica del vino, che trovo rispecchi l'idea che nel mio Paese abbiamo del Barolo».

Tra i professionisti del vino accorsi ad Alba anche la giornalista svedese Asa Johansson, impressionata positivamente dai vini in degustazione e pronta a scommettere sulle potenzialità della loro longevità.

Parere favorevole anche del giornalista statunitense Alan Tardi che trae una conclusione importante: «Complessivamente ciò che si nota in questa degustazione di oltre 500 vini, è che non ci sono vini fatti male, ci possono essere interpretazioni personali, gusti diversi e idee differenti sulle varie tipologie ma i vini sono tutti di alto livello».

La manifestazione si chiude con un bilancio positivo ma Albeisa è già al lavoro con nuove idee.

«Nebbiolo Prima - dice Alberto Cordero di Montezemolo - negli ultimi vent'anni si è fatta conoscere come esempio di manifestazione professionale e di altissimo livello, anche se molte cose sono cambiate nel corso del tempo: le aziende oggi sono molto più numerose, i vini in degustazione tantissimi e sono sempre più le richieste di accredito che ci giungono dai diversi continenti. Alla luce di questo stiamo ragionando su come rinnovare il format in una visione più moderna, attualizzando l'evento, ad esempio con la tecnologia, e seguendo le novità anche del settore dei media, come i social, per far vivere agli ospiti ancora di più il territorio».

Articolo per uso esclusivo del destinatario. Sono vietate la riproduzione e la ridistribuzione

MURIALDO

Articolo per uso esclusivo del destinatario. Sono vietate la riproduzione e la ridistribuzione